



Caidate, 2 aprile 2020

Cari PARENTI E FAMILIARI,

stiamo vivendo giorni surreali, inaspettati e pervenuti tremendamente all'improvviso. A parte le prime ore di smarrimento abbiamo agito, con il vostro prezioso contributo, in maniera veloce sin dal giorno 24 febbraio, quando il Governo ha confermato la presenza del Virus sul territorio italiano e ha emesso il primo D.L. n.6 del 23/02.

La casa si è subito adeguata e voi avete prontamente risposto e man mano adeguato i vostri comportamenti all'evoluzione del contagio sul nostro territorio. Siamo in piena emergenza, all'interno di una crisi sanitaria mai avvenuta e non occorre abbassare la guardia.

Vi ringraziamo per la vostra comprensione e la vostra disponibilità, consapevole dei vostri sacrifici per non vedere i vostri Cari all'interno di uno stato di ansia generalizzato che dobbiamo controllare. Anche per noi vedere la nostra Casa senza di voi che, quotidianamente venite a trovarci, aiutarci e sorreggerci, rappresenta uno scenario nuovo e surreale. I nostri anziani sono sereni e svolgono quotidianamente le loro normali attività di vita.

La casa ha messo in campo e sta mettendo in campo tutte le forze e le risorse umane, organizzative e economico finanziarie disponibili con l'aiuto importante e concreto della casa Provincializia di Como, e siamo arrivati alla "fase tre" di applicazione preventiva, ai sensi di legge, delle procedure e protocolli aziendali. Tale livello è da considerarsi il più alto possibile nei termini preventivi anti contagio:

FASE UNO – a partire dal 24 febbraio

La casa ha limitato l'accesso con le prime due ordinanze e ha cominciato a ordinare e fare scorta dei presidi e dei dispositivi di sicurezza. Inoltre sono stati distribuiti i primi dispositivi al personale assistenziale e sanitario, sono cominciati colloqui e incontri con Voi familiari e parenti e la direzione ha cominciato ad effettuare simulazioni di scenari ben peggiori a livello regionale e locale, come peraltro poi, purtroppo, si è avverato al di fuori della nostra casa.

Sono state emanate e messe in uso le prime disposizioni di comportamento del personale (rev.1), dandone comunicazione alla ATS competente.

FASE DUE – a partire dal giorno 5 marzo

La casa ha chiuso la struttura ad ogni accesso esterno e sono state attivate procedure severe di ingresso autorizzato a parenti per esigenze indifferibili (decessi, ...) e/o a personale tecnico manutentivo per interventi sugli impianti obbligatori di base oltre che a forniture essenziali per la nostra operatività (derrate, farmaci, ausili, ossigeno, ...).

Sono state effettuate riunioni di coordinamento con il servizio di prevenzione e protezione aziendale per la stesura del protocollo di comportamento per i nostri operatori professionali ed è stato, nel contempo, aggiornato il Documento di Valutazione Rischi aziendale – Rischio Biologico nel pieno rispetto del protocollo nazionale di sicurezza dei lavoratori del 14 marzo a.c.. Ciò ha consentito l'inserimento di percorsi dedicati di entrata e uscita sul posto di lavoro, l'inserimento di sistemi di anti contagio all'inizio e alla fine del turno di lavoro (detergente lavamani, copri zerbini anti contagio, ...) e la fornitura di mascherine chirurgiche all'intero personale in servizio.

Sono state potenziate le scorte di dispositivi di sicurezza quali mascherine chirurgiche, guanti e detergenti sanitari oltre che dispositivi di secondo livello per affrontare un eventuale contagio (kit anti contagio).

È stato, inoltre, redatto il protocollo della Casa in caso di eventuale e futuro contagio COVID 19 ed introdotte anche misure più restrittive per gli addetti tecnici e amministrativi.

Sono stati, ancora, organizzati e tenuti degli incontri di coordinamento con i responsabili degli appalti alberghieri (cucina, pulizie e lavanderia) al fine di arrivare ad un completo allineamento dei comportamenti sul posto di lavoro e fuori dal posto di lavoro di tutti gli operatori presenti in Casa, ivi compreso i dipendenti delle società appaltatrici.

Sono state, infine, ottemperate le disposizioni pervenute dall'ATS Insubria e dai Decreti Legge n.9 del 2/3, n.11 del 8/3, n.14 del 9/3, n.18 del 17/3 e n.19 del 25 marzo 2020 e tenuti altre due incontri con la figura di RSSP aziendale. È stato rafforzato il canale di comunicazione con l'ATS a cadenza quotidiana.

Abbiamo ribadito alla ATS Insubria e alla Centrale Unica Regionale di Soccorso la nostra contrarietà a ricoverare casi di COVID 19 positivi e così abbiamo operato e non cambiamo idea.

FASE TRE – a partire dal 30 marzo (tuttora in corso)

Questa fase comprende tutti gli elementi, i dispositivi e le misure di sicurezza organizzativa in maniera preventiva previsti nella fase 1 e nella fase 2 e alza ulteriormente il livello di sicurezza e di tutela per i nostri anziani.

È stato disposto un piano di sanificazione speciale, a partire dal seminterrato e dagli spogliatoi del personale, che vedrà coinvolta l'intera casa. Il piano è stato attivato in data 30 marzo a.c.

Andiamo avanti con tutte le nostre forze, con l'impegno totale e la dedizione di tutti gli operatori professionali.

Solamente i corretti comportamenti individuali possono proseguire la reale forza preventiva che abbiamo messo in campo in questi giorni.

Uniti ne usciremo insieme e la casa resterà, purtroppo, ancora chiusa per altre settimane, fino a diversa e nuova comunicazione da parte dell'autorità sanitaria competente.

Gli educatori professionali della Casa restano a vostra disposizione per eventuali video chiamate e/o colloqui telefonici con i vostri cari e l'equipe medica resta a disposizione, telefonicamente, per ogni vostra esigenza.

I servizi della casa sono tutti operativi e l'amministrazione mantiene gli ordinari orari di apertura.

Un caro abbraccio nella speranza di rivedervi quanto prima.

Don Danilo Priante
(e la comunità religiosa)

Daniele Bianchi
(e equipe medica)

Marco Petrillo

Bratu Daniel